

Cultura & Spettacoli



L'incontro C'è Jennifer Guerra «Il corpo elettrico»

Questa sera alle ore 19 in diretta sulla pagina Facebook della Libreria Arcadia di Rovereto, la scrittrice Jennifer Guerra (nella foto) parlerà del suo libro «Il

corpo elettrico - il desiderio nel femminismo che verrà» (Tlon). Il corpo della donna nella società contemporanea è un terreno simbolico su cui combattono forze diverse. È il corpo per eccellenza, un corpo esposto, regolamentato, sfruttato, ingabbiato, schernito, giudicato, toccato. Un corpo dunque

altamente «politico». Kraus in «I love Dick» scrive: «Per me il fatto che le donne parlino, siano paradossali, inspiegabili, volubili, autodistruttive, ma soprattutto pubbliche, è la cosa più rivoluzionaria del mondo». Jennifer Guerra, tra corpo femminile e lotte femministe adattate al nuovo millennio

di **Gabriella Brugnara**

Da sapere

● Fino al 30 settembre alla galleria d'arte Raffaelli di Trento, la mostra curata da Camilla Nacci «Revival. Abate, Innocente, Lodola, Plumcake, Postal», dedicata ai Nuovi Futuristi

● Un invito a tuffarsi nell'atmosfera degli anni Ottanta

● Il gruppo Nuovi Futuristi, costituito da Gianantonio Abate, Innocente, Marco Lodola, Plumcake e Umberto Postal, tra il 1983 e il 1984 gravitava attorno alla galleria il Diagramma di Milano

● Gli artisti raggiunsero il successo internazionale, proponendo uno sguardo sul mondo basato sulla giocosa rottura degli schemi e sul desiderio di lasciarsi alle spalle il post Moderno

L'estetica dirompente dei Nuovi Futuristi, coloratissima, ironica, capace di dare volto all'immaginario degli anni Ottanta, non smette di affascinare. «Un'arte forte come un pugno nello stomaco anche a guardarla con gli occhi del 2020, perché è riuscita a mantenere una freschezza e una sincerità senza tempo».

È un invito a tuffarsi nell'atmosfera degli anni Ottanta quello che la curatrice Camilla Nacci propone con *Revival. Abate, Innocente, Lodola, Plumcake, Postal*, la mostra che lo Studio d'Arte Raffaelli di Trento dedica al gruppo dei Nuovi Futuristi, costituito da Gianantonio Abate, Innocente, Marco Lodola, Plumcake e Umberto Postal.

Il gruppo di artisti, che tra il 1983 e il 1984 gravitava attorno alla galleria il Diagramma di Milano, raggiunse presto il successo internazionale, proponendo uno sguardo sul mondo basato sulla giocosa rottura degli schemi e sul desiderio di lasciarsi alle spalle il post Moderno.

«Di revival la storia dell'arte ha periodicamente bisogno, e i cinque protagonisti del Nuovo Futurismo raccolsero in parte l'eredità della seconda fase del Futurismo storico, ma con la consapevolezza di tutto il bagaglio che la Pop Art aveva portato», spiega Camilla Nacci.

Era il 1987 quando lo Studio d'Arte Raffaelli ospitava per la prima volta questi artisti. Oltre trent'anni dopo, fino al 30 settembre, la galleria trentina riapre loro le porte. «Ancora oggi si discute sugli stessi temi, si ascoltano le stesse canzoni, in televisione scorrono film di quel periodo. Il vintage non passerà mai di moda, anzi, continuerà a tornare e a ritornare, e forse l'unico vero



Opera

L'opera di Marco Lodola, «Ragazza in vespa» scultura luminosa e materiali industriali come il perspex, la lamiera e il neon. In mostra alla Galleria Raffaelli anche David Bowie con il costume di Ziggy Stardust che si trasforma in divinità spaziale. Insieme alla disinibita pin-up a bordo di una vespa e ai romantici ballerini entra a pieno titolo nel Pantheon dei miti contemporanei

ne intatto con gli assemblaggi di Abate, che sembrano astronauti. «L'opera si trasforma in organismo vivente in grado di innescare riflessioni sulla sua stessa ontologia e su un processo creativo che avviene per "autopoiesi"», prosegue Nacci.

Mossi dall'intento di creare «giorno dopo giorno un mondo sempre inedito» i Plumcake - il trio formato da Cella, Pallotta, Ragni - attraverso le sculture, i teloni in pvc e le opere su carta testimoniano l'intento «di portare nella terza dimensione una figurazione semplice, ammiccante e autoironica».

Delle sculture di Innocente, colpisce invece il dinamismo delle forme, la sua ricerca volta a monumentalizzare materiali metallici quasi fossero micro-mondi stilizzati.

I lightbox, gli arazzi, le tele e le grafiche di Postal, infine, compongono un variegato mosaico di stili e linguaggi accomunati da una visione dell'arte totale. Fu l'unico dei neofuturisti a preferire i lavori da parete al tridimensionale. «Scegliendo questo limite, ne esplorò a fondo le possibilità, rivisitando il pannello di Depero, lavorando con colori fluorescenti, inventando personaggi come l'"artista biogenetico" o introducendo la stilizzazione in chiave cyberpunk del neonato universo digitale», dice la curatrice Nacci.

Con i neofuturisti «la città saliva, molto più in alto rispetto a quella di bocconiana memoria, e l'oggetto diventava, molto più che nella sua accezione «pop», qualcosa da scartare e divorare velocemente prima che fosse gettato, come il suo vistoso quanto inutile involucro», conclude.

La mostra è interamente visitabile online grazie al virtual tour disponibile sul sito della galleria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi Futuristi

Ironia, colori, installazioni neon
Un tuffo negli anni Ottanta
con Lodola, Abate e Plumcake
La mostra alla Galleria Raffaelli



Allestimento
Gli arazzi, le tele, i neon e le grafiche: un variegato mosaico di stili alla Galleria Raffaelli

cambiamento è il trionfo apparente del mondo virtuale sul mondo analogico», osserva Nacci.

Con un allestimento che fa rivivere le estetiche degli anni Ottanta e Novanta, a dare il via al percorso espositivo della

mostra è un'icona evergreen di Marco Lodola, posizionata all'esterno delle sale: David Bowie con il costume Ziggy Stardust che si trasforma in divinità spaziale.

È una figura che «insieme alla disinibita pin-up a bordo di una vespa e ai romantici ballerini entra a pieno titolo nel Pantheon dei miti contemporanei. L'uso della scultura luminosa e di materiali industriali come il perspex, la lamiera e il neon rende inconfondibile e democratica la produzione di Lodola, il cui

successo è nella ricercata - e trovata - immediatezza», spiega la curatrice.

Proprio la capacità di parlare in modo diretto al pubblico, unita a quella di captarne gusti e desideri, permise agli esponenti del nuovo Futurismo di farsi quasi veggenti di un cambiamento che avrebbe investito tutti gli ambiti della creatività, dal design, alla moda, alla musica, alla televisione. Accanto alle installazioni luminose e ai disegni di Lodola, lo stupore nei confronti di quella stagione artistica rima-

Canon Academy

FOTOGRAFIA
TEORIA, PRATICA E TECNICA

UN MASTER DI FOTOGRAFIA UN'OPERA INEDITA PER IMPARARE I SEGRETI E LE TECNICHE

Scienza, arte, passione e professione, la fotografia in meno di duecento anni dalla sua nascita ha saputo raccontare i nostri gesti quotidiani, la vita, il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Canon Academy, presentano una collana indispensabile per conoscere la grammatica del linguaggio visivo e costruire il significato di un'immagine fotografica, attraverso principi teorici, lezioni pratiche e consigli di esperti.

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA*

verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritiralala in edicola

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA CORRIERE STORE



COLLANA
INEDITA

*Prezzo di ogni uscita €9,90 + il prezzo del quotidiano. Collana di 25 uscite. L'editore si riserva il numero complessivo. Servizio clienti: 02.83797910.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita